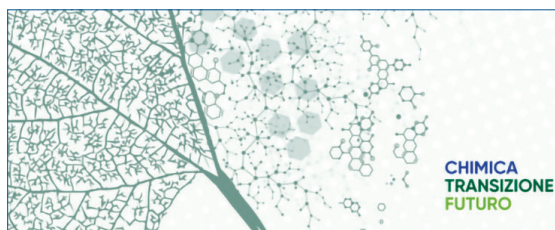


Ferruccio Trifirò
Professore Emerito Università di Bologna
ferruccio.trifiro@unibo.it

MESSAGGI DI FEDERCHIMICA AI CHIMICI SU ALCUNI ASPETTI DELL'INDUSTRIA CHIMICA ITALIANA



In questa nota sono riportati alcuni titoli e cenni sul contenuto dei diversi paragrafi del rapporto di Federchimica 2023-2024 (L'industria chimica in Italia, rapporto 2023-2024), pubblicato lo scorso novembre. L'obiettivo è inviare messaggi ai chimici riguardo al ruolo dell'industria chimica in Italia. In questo numero della rivista, è importante ricordare le seguenti collaborazioni di Federchimica con la Società Chimica Italiana (SCI): il Premio Nazionale Giovani, dedicato alla chimica di base e alla chimica delle plastiche, la partecipazione ai "Giochi della Chimica" organizzati dalla SCI e la collaborazione nell'organizzazione del Convegno SCI 2024 a Milano.



L'INDUSTRIA CHIMICA IN ITALIA RAPPORTO 2023 - 2024

Chimica, transizione, futuro

Il termine "sostenibilità" definisce la condizione di sviluppo che assicura il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future. Un futuro senza chimica, o anche solo con meno chimica, sarà certamente un futuro peggiore: queste sono le parole chiave della comunicazione da ribadire anche in ambito istituzionale e nei contesti di dibattito pubblico, affinché il settore si approprii pienamente del ruolo fondamentale che gli compete.

Lo scenario economico

L'Italia è un Paese con una forte vocazione industriale e la chimica, con un valore della produzione superiore a 67 miliardi di euro nel 2023, rappresenta la quinta industria del Paese (dopo metallurgia, alimentare, meccanica, auto e componentistica). Le imprese chimiche attive sul territorio nazionale sono oltre 2.800 e, con 3.700 insediamenti, occupano quasi 113.000 addetti altamente qualificati. L'industria chimica in Italia è il terzo produttore europeo (dopo

Germania e Francia) e, per diverse produzioni di chimica fine e specialistica, occupa posizioni anche più rilevanti. In alcuni settori, come la produzione di principi attivi farmaceutici, vanta una leadership a livello mondiale. La specializzazione italiana nella chimica delle specialità e dei consumi (che copre il 57% della produzione settoriale rispetto al 37% dell'UE) aiuta a spiegare la tenuta della produzione di fronte alla crisi energetica.

Alimentare il dialogo Scuola-Industria per orientare in modo efficace i giovani

Federchimica ha intrapreso diverse iniziative per orientare i giovani verso la scienza e i percorsi di studio tecnico-scientifici. Per i ragazzi più giovani, in particolare nelle scuole secondarie di primo grado, è stato creato il "Premio Nazionale Federchimica Giovani". Per gli studenti più grandi, in collaborazione con le Università, sono stati sviluppati progetti come "PCTO Costruirsi un futuro nell'industria chimica", per orientare verso percorsi di studio in materie chimiche e per valorizzare gli ITS Academy e



le opportunità di lavoro nelle imprese. Inoltre, per gli studenti universitari, Federchimica promuove attività per consolidare percorsi di studio funzionali a un efficace inserimento nel settore chimico. Per contrastare la diminuzione del numero di periti chimici, nel 2024 è stata creata la “Chemistry Network”, una rete nazionale di Istituti Tecnici ad indirizzo “Chimica e Materiali”, con l’obiettivo di migliorare l’orientamento verso l’istruzione tecnica secondaria, rafforzare il confronto tra mondo educativo e mondo del lavoro, e favorire le iscrizioni universitarie in ambito chimico.

Sicurezza prodotti

Il processo di restrizione del Regolamento REACH coinvolge un numero crescente di aziende. Le restrizioni ora riguardano gruppi di sostanze, non solo singole sostanze, rendendo più complessi sia l’iter di proposta che l’attuazione delle restrizioni. Le industrie chimiche sono soggette anche ad altri regolamenti, tra cui: il CLP (sulla classificazione, l’etichettatura e l’imballaggio), quelli relativi ai materiali a contatto con alimenti e acque potabili, al Dual Use (prodotti utilizzati per applicazioni civili e militari), ai Precursori di droghe e ai Precursori di esplosivi. La chimica è uno strumento indispensabile nel perseguimento della sostenibilità, sia per le imprese del settore, sia per i settori a valle.

Sostenibilità ed economia circolare

Il 13 giugno 2024 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il Regolamento (UE) 2024/1781, denominato “Ecodesign Sustainable Product Regulation” (ESPR), che definisce un quadro per la progettazione ecocompatibile dei prodotti, al fine di migliorarne la sostenibilità ambientale e ridurre l’impronta di carbonio e ambientale durante l’intero ciclo di vita. L’obiettivo è fare in modo che i prodotti sostenibili diventino la norma, garantendone la libera circolazione nel mercato interno. Il Re-

golamento ESPR si applica a qualsiasi bene fisico immesso sul mercato o messo in servizio, inclusi i componenti e i prodotti intermedi, ad eccezione di alcuni esclusi, come alimenti, mangimi, medicinali, piante, animali e microrganismi vivi, prodotti di origine umana, vegetale e animale, e veicoli per i quali esistono già requisiti europei specifici.

Ricerca ed innovazione

L’incremento degli investimenti nella ricerca, in tutti i settori, è essenziale per sviluppare soluzioni innovative che migliorino le condizioni di vita delle persone e aumentino la competitività e la produttività delle imprese, garantendo il benessere economico e sociale. Queste esigenze riguardano non solo l’innovazione nella chimica, ma anche dei molti settori ad essa collegati. Le imprese chimiche necessitano di supporto, non solo economico, dalle Istituzioni. L’elevato contenuto scientifico e tecnologico dei prodotti chimici richiede competenze e conoscenze spesso non disponibili internamente, rendendo indispensabile il coinvolgimento di attori esterni, come Università e Centri di Ricerca. Un ambito in cui la ricerca collaborativa, il trasferimento tecnologico, la condivisione di *know-how* tra impresa e ricerca pubblica e gli investimenti in partnership pubblico-private sono fondamentali, è quello dei materiali avanzati e delle tecnologie abilitanti strategiche, che sono essenziali per la competitività industriale e per raggiungere l’autonomia tecnologica.

I diversi settori dell’industria chimica

Si ricorda che Federchimica rappresenta i seguenti 17 settori industriali e 38 gruppi merceologici: Chimica Organica e Inorganica di base e Tensioattivi; Materie plastiche e Resine sintetiche; Chimica da biomassa; Fertilizzanti; Agrofarmaci; Fibre artificiali e Sintetiche; Additivi, Ausiliari, Chimica fine e Specialità per l’industria; Chimica per il settore alimentare; Oli lubrificanti; Abrasivi; Smalti per ceramica, Pigmenti inorganici ed Ossidi metallici; Adesivi e Sigillanti, Pitture e Vernici; Inchiostri da stampa; Gas tecnici speciali e Medicinali; Additivi ed Ausiliari per la Detergenza e Tensioattivi; Detergenti e Specialità per l’Industria e per la Casa; Ingredienti Cosmetici, Additivi farmaceutici e Fragranze; Cosmetica; Principi attivi di Chimica farmaceutica; Farmaci di automedicazione; Prodotti per la salute animale; Biotecnologie; Prodotti aerosol; Gas liquefatti; Servizi all’industria chimica.